

La legge sull'immigrazione brasiliana come meccanismo per stimolare la costruzione d'una società più fraterna

The Brazilian migration act as a mechanism to stimulate the construction of a more fraternal society

Deilton Ribeiro Brasil¹

(Università di Itaúna-MG, Brasile)

Nota di sintesi: 1. Introduzione. 2. Il progetto costituzionale brasiliano per la costruzione d'una società più fraterna. 3. La legge sulla migrazione brasiliana come meccanismo per la concretezza d'una società più fraterna. 4. La contestualizzazione della legge e del decreto sulla migrazione nell'ambito dell'ordinamento giuridico brasiliano. 4.1 Incongruenze del Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017. 5. Considerazioni finali. 6. Fonti bibliografiche.

Resumo: Questa ricerca ha come scopo analizzare la Legge n° 13.445, del 24 maggio 2017 regolamentata dal Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017 che ha revocato espressamente la Legge n. 6.815, del 19 agosto 1980 (Statuto dello Straniero) che presenta un approccio d'effettività dei diritti umani riguardo ai migranti e rifugiati in un contesto di flussi migratori crescenti, così come mira alla loro integrazione alla società brasiliana come soggetti aventi diritti e doveri. La ricerca è di natura teorico-bibliografica secondo il metodo descrittivo - deduttivo, che ha istruito l'analisi della legislazione, così come la dottrina che informa i concetti d'ordine dogmatico.

Parole-chiavi: Diritti umani; Flussi migratori; Legge sulla Migrazione; Immigrati; Rifugiati; Dignità umana.

Abstract: This research aims to analyze the 13.445 Act, 24 May 2017 regulated by 9.199 Decree, 20 November 2017 which has explicitly revoked 6.815 Act, 19 August 1980 (Statute of the Foreigner) which has a bias of human rights effectiveness in relation to migrants and refugees in context of a growing migratory flux as well as for integration into Brazilian society as the rights and obligations persons. It's a theoretical-bibliographical-natured research guided by a descriptive-deductive method which had instructed the analysis of legislation, as well as the doctrine that informs the concepts of dogmatic order.

Keywords: Human rights; Migratory flux; Migration Act; Immigrants; Refugees; Human dignity.

1. Introduzione

L'ordinamento giuridico brasiliano si è rivolto con particolare attenzione alla tematica dei flussi migratori, specie a causa della vigenza del Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017, pubblicata sul DOU del 21/11/2017 che ha regolamentato la Legge n. 13.445, del 24 maggio 2017, che è stata sanzionata con veti dalla

¹ Post-Dottore in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Messina, Italia. Dottore in Giurisprudenza presso l'UGF-RJ. Professore di Laurea e del Master Protezione ai Diritti Fondamentali dell'Università di Itaúna (UIT) e nelle Facoltà di Giurisprudenza Sant'Agostino (FASA), Brasile.

Presidenza della Repubblica. I principali veti riguardano all'occupazione di incarico, impiego e funzione pubblica da migranti, tranne quelli riservati a brasiliano nato, nei termini della Costituzione, concessione automatica di residenza nel Paese agli assunti in concorsi pubblici; utilizzazione dei servizi pubblici di sanità, assistenza sociale e previdenza; diritto al ricongiungimento familiare nei casi di altri parenti, dipendenza affettiva, o fattori di sciabilità, revoca di espulsioni precedenti al 1988 ed amnistia a migranti arrivati senza documenti fino al luglio del 2016; non espulsione di migranti residenti in Brasile da più di 04 (quattro) anni che commettersero reati; non esigenza di prova documentale impossibile o inconcepibile che risulti difficoltosa o che impedisca l'esercizio dei suoi diritti, compreso quello di accesso a incarichi, impieghi e funzioni pubblici; esenzione dal servizio militare brasiliano per opzione o nel caso di naturalizzati che abbiano adempiuto gli obblighi militari nei Paesi d'origine; oltre alla libera circolazione di popoli indigeni e popolazioni tradizionali in terre occupate dai suoi ancestrali. La norma che ha istituito la Legge sulla Migrazione in Brasile ha revocato espressamente la Legge n. 818, del 18 settembre 1949 e la Legge n. 6.815, del 19 agosto 1980 (Statuto dello Straniero). Il Decreto, con 319 (trecentodiciannove) articoli, ha disciplinato questioni come concessione di visto, asilo politico, rifugio, autorizzazione di residenza, nazionalità o naturalizzazione, estradizione e infrazioni e le rispettive penalità. La legge è entrata in vigore il 21 novembre 2017 dopo il periodo della *vacatio legis* di 180 (centottanta) giorni.^{2 3}

Dunque la Legge sulla Migrazione conferisce un trattamento del migrante e del rifugiato come soggetti aventi diritti e doveri in condizione di uguaglianza con i nazionali, l'inviolabilità del diritto alla vita, alla libertà, all'uguaglianza, alla sicurezza e alla prosperità, così come garantisce l'accesso a servizi pubblici di sanità, d'assistenza sociale, di previdenza sociale, garanzia di adempimento delle obbligazioni legali e contrattuali e dell'applicazione delle norme di tutela del lavoratore ed altri diritti.

In questo contesto, il presente articolo presenta innanzitutto, alcune osservazioni sul progetto costituzionale brasiliano per la costruzione di una società più fraterna, spiccando il senso della parola fraternità e il significato del preambolo della Costituzione Federale brasiliana del 1988, e intessendo alcune considerazioni sulla Legge sulla Migrazione brasiliana come meccanismo di concretezza di una società più fraterna, trattando argomenti che riguardano alla migrazione, distinzione tra migrante e rifugiato, mobilità del capitale e della forza lavoro. È realizzata anche una contestualizzazione della Legge e del Decreto sulla Migrazione nell'ambito dell'ordinamento giuridico brasiliano, osservando le sue principali innovazioni per poi, alla fine, chiamare l'attenzione ad alcune incongruenze del Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017.

Il metodo utilizzato per la realizzazione del lavoro è stato quello descrittivo - analitico, con l'approccio sulle categorie ritenute fondamentali allo sviluppo dell'argomento sulla recente Legge sulla Migrazione in Brasile come meccanismo per la costruzione di una società fraterna con un valore che può e deve essere

² BRASIL. *Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017*. Institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 25 mai. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/lei/L13445.htm>. Acceso Il: 23 dic. 2017.

³ BRASIL. *Decreto nº 9.199, de 20 de novembro de 2017*. Regulamenta a Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017, que institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 21 nov. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/decreto/D9199.htm>. Acceso il: 23 dic. 2017.

(ri)costruito dal Diritto, in un approccio alla luce dei diritti umani e dei diritti fondamentali. Le procedure tecniche utilizzate nella ricerca per la raccolta dati sono state la ricerca dottrinale, quella bibliografica e quella documentale. L'indagine bibliografica ha fornito le basi teoriche e dottrinali a partire dai libri e testi di autori di riferimento, nazionali e stranieri. Mentre l'inquadratura bibliografica si serve dell'argomentazione di autori su un argomento, quella documentale articola materiali che non hanno ancora ricevuto un adeguato trattamento analitico. La prima fonte di ricerca è quella bibliografica, che ha istruito l'analisi della legislazione costituzionale e di quella infracostituzionale, così come è la dottrina che informa i concetti d'ordine dogmatico.

2. Il progetto costituzionale brasiliano per la costruzione d'una società più fraterna

La parola fraternità ha origine nel vocabolo latino *frater*, che significa fratello, e nel suo derivato *fraternitas*, *fraternitatis* e *fraternitate*. È sostantivo femminile che presenta tre significati: a) parentela tra fratelli; b) amore al prossimo, fratellanza; e, c) unione o convivenza da fratelli, armonia, pace, concordia, fraternizzazione. Il verbo fraternizzare, d'altra parte, viene dall'unione tra fraterno + izzare e presenta quattro significati, che sono: a) unire con amicizia intima, stretta, fraterna; b) unirsi strettamente, come fratelli; c) allearsi, unirsi; e, d) fare causa comune, condividere le medesime idee, armonizzarsi.⁴

Il preambolo della Costituzione Federale Brasiliana del 1988 porta nel suo testo un messaggio che "comunica al popolo brasiliano la destinazione dello Stato Costituzionale istituendo":

Noi, rappresentanti del popolo brasiliano, riuniti nell'Assemblea Nazionale Costituente per istituire uno Stato Democratico, destinato ad assicurare l'esercizio dei diritti sociali e individuali, la libertà, la sicurezza, il benessere, lo sviluppo, l'uguaglianza e la giustizia come valori supremi di una società fraterna, pluralista e senza pregiudizi, fondata sull'armonia sociale e impegnata, sul piano interno e internazionale, a risolvere pacificamente i conflitti, promulghiamo, con la protezione di Dio, la seguente Costituzione Della Repubblica Federale Del Brasile (BRASIL, 1998).⁵

Il testo del preambolo rivela che lo Stato Democratico brasiliano istituito è destinato a assicurare l'esercizio dei diritti sociali ed individuali e, considerarli come valori supremi di una società fraterna, pluralista e senza pregiudizi, così come la libertà, la sicurezza, il benessere, lo sviluppo, l'uguaglianza e la giustizia, che va basata sull'armonia sociale, e compromessa con la soluzione pacifica delle controversie, tanto nell'ordine interno quanto pure nell'ordine internazionale.

Per società fraterna, si capisce un tipo di società costituita da "persone umane stimolate ad accorgersi del senso della propria esistenza, e perché si accorgono del senso della propria esistenza, adottano modi di vita che danno senso all'esistenza dell'Essere Umano e della sua continuità nel tempo e nello spazio della biosfera".⁶

⁴ FERREIRA, A. B. H. *Novo dicionário da língua portuguesa*. Rio de Janeiro: Nova Fronteira, 1986, p. 123.

⁵ SILVA, I. R. V. e BRANDÃO, P. T. *Constituição e fraternidade: o valor normativo do Preâmbulo da Constituição*. Curitiba: Juruá, 2015, p. 150.

⁶ *Ibidem*, p. 151.

La percezione della costruzione di una società fraterna globale, per la concezione di uno spazio pubblico mondiale, a partire da un progetto culturale che abbia per fondamento il senso dell'esistenza dell'umano porta una grande e nuova sfida all'Umanità, che nell'organizzazione della propria convivenza dovrà, prima di dare priorità alle rivendicazioni di carattere funzionale, dovrà dare priorità alla rivendicazione del carattere umano, nella quale l'umano è il "senso di relazione tra il pensare e l'agire della persona umana".⁷

Come conseguenza, sorge una marcata inquietudine vissuta davanti all'analisi e allo studio della società contemporanea, nella misura in cui, perché si possa guardare l'indomani di tutti e per tutti gli esseri umani, è necessario riflettere quello che si vive nel presente, rivalutando la comunità in cui si trova inseriti senza, tuttavia, dimenticarsi che l'umanità vive in un villaggio globale.⁸

Dunque, la concretezza della dignità della persona umana, valore massimo e fondamentale dei Diritti Umani, appena accadrà in una società considerata fraterna, in cui esiste il rispetto al prossimo e la convivenza armonica per reggere i rapporti tra gli individui. In altre parole, la fraternità deve essere compresa come una virtù di cittadinanza, che supera le frontiere della Patria o della Nazione (cittadinanza interna) in una prospettiva universale della persona umana (cittadinanza globale), rivendicando il senso dell'esistenza dell'essere umano e della sua continuità nel tempo e nello spazio.⁹

3. La legge sulla migrazione brasiliana come meccanismo per la concretezza d'una società più fraterna

Gli Stati, di regola, devono adeguarsi alle esigenze internazionali e, trattandosi d'immigrazione, adattare le loro regole. Davanti agli ultimi avvenimenti nello scenario internazionale, si osserva un'evoluzione del diritto internazionale moderno, le cui norme tendono a garantire, sempre di più, la mobilità delle persone, per trovare risposte alle problematiche riguardanti alla protezione dei diritti di stranieri. In tutte queste situazioni, gli Stati, inevitabilmente, devono compiere i compromessi internazionali assunti convenzionalmente o in modo non - convenzionale, rispettando lo *jus cogens* (l'insieme di norme giuridiche imperiose ed inderogabili, che vincolano tutti i soggetti del diritto internazionale indipendentemente dalla loro volontà), procedendo alle riformulazioni legislative interne. Lo Stato brasiliano segue questa linea di pensiero, con la promulgazione della Legge n. 13.445, del 24 maggio 2017 che è stata regolamentata dal Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017.¹⁰

La migrazione e la protezione a rifugiati sono argomenti distinti, ma complementari. Tuttavia, non di rado, finiscono per confondersi in dibattiti sulla migrazione irregolare e, particolarmente, nell'applicazione delle misure di controllo

⁷ *Ibidem*, p. 151.

⁸ STURZA, J. M. O direito na sociedade atual: políticas públicas, direitos fundamentais e a indispensável fraternidade. In: *Revista da Faculdade de Direito UFMG*, Belo Horizonte, nº 68, jan./jun., 2016, p. 394.

⁹ MACHADO, C. A. A. A fraternidade e o direito constitucional brasileiro: anotações sobre a incidência e aplicabilidade do princípio/valor fraternidade no direito constitucional brasileiro a partir da sua referência no preâmbulo da Constituição federal de 1988. In: PIERRE, Luiz A. A. et al [Org.]. *A fraternidade como categoria jurídica*. São Paulo: Cidade Nova, 2013, p. 79.

¹⁰ BICHARA, J. P.. Imigração ilegal e direito internacional: alguns aspectos da atualidade. In: ARAÚJO, B. M. V.; BIZAWU, K.; LEISTER, M. A. [Coords.]. *Direito internacional dos direitos humanos II* [Recurso eletrônico on-line], Florianópolis: CONPEDI, 2015, p. 234. Disponibile all'indirizzo:

<<https://www.conpedi.org.br/publicacoes/66fsl345/71rqv166/bI5hW7dEz9J0Z65u.pdf>>.
 Acceso il: 03 genn. 2018.

per combatterla. In molte occasioni, questo crea distorsioni e malintesi tanto nell'opinione pubblica quanto tra i politici. Quindi, in diverse opportunità, le politiche di rifugio sono sostituite da politiche migratorie, e le misure di controllo migratorio sono applicate indiscriminatamente ai sollecitanti di rifugio e ai rifugiati, considerati "migranti" finché venga provato il contrario.¹¹

La migrazione può essere definita come movimento di persone che si traslocano temporanea o permanentemente, essendo interne quando dentro il proprio Paese o internazionali quando avvengono da un Paese all'altro. Le cause della circolazione di persone sono variegata, potendo decorrere da disastri naturali, mancanza di alternative economiche o condizioni di sopravvivenza. In questi casi, migrare in un altro Paese si rende un'alternativa per ricominciare la vita, attraverso la ricerca di opportunità di lavoro, soddisfazione delle necessità basiche come sanità, educazione e sicurezza alimentare.¹²

Le migrazioni massicce osservate nell'attualità decorrono da motivazioni soprattutto economiche, visto che alcune popolazioni cercano condizioni di vita più favorevoli in economie più sviluppate. Questo vale tanto per i più benestanti quanto per quelli meno favoriti. Questo perché gli Stati sviluppati funzionano come polarizzatori di questi dislocamenti di popolazioni. Questo fenomeno sociologico di dimensioni internazionali ha procurato difficoltà ai Paesi ricettori nel che tocca specie all'immigrazione illegale.¹³

In questo modo, i movimenti migratori possono essere visti come una forma creativa degli individui di badare a situazioni avverse o di adattarsi a improvvisi cambiamenti nel loro contesto. La prima prospettiva insiste negli scenari di sofferenza o di vulnerabilità in cui i migranti si trovano e categorie come "migrazione forzata" acquisiscono rilevanza. Il presupposto di questa visione è quello che concepisce il legame a un luogo, terra o Nazione, come condizione all'identità o dignità di una persona. Inoltre, si guarda al dislocamento come forma di anomalia che rende gli individui vulnerabili, e non una forma per cui individui o gruppi riaffermano la loro dignità e badano a situazioni politiche ed economiche avverse.¹⁴

In questo contesto, i rifugiati sono una categoria specifica risultante dalle migrazioni forzate, caratterizzate dalla necessità imposta agli individui di lasciare il loro Paese d'origine per cause estranee alla loro volontà senza la possibilità di ritorno. Quindi, rifugiati sono quelli che non possono contare sulla protezione dei loro Stati d'origine e soffrono persecuzioni di razza, nazionalità, religione, o per le loro opinioni politiche e sono vittime anche di grave violazione dei diritti umani.¹⁵

¹¹ CARLOS-MURILLO, J. A proteção internacional dos refugiados na América Latina e o tratamento dos fluxos migratórios mistos. In: *Cadernos de Debates Refúgio, Migrações e Cidadania*. Brasília: Instituto Migrações e Direitos Humanos. vol. 3, nº 3, 2018, p. 27.

¹² ACNUR; IMDH; CDHM. *Políticas públicas para as migrações internacionais: migrantes e refugiados*. 2 ed. revista e atualizada, Brasília: ACNUR; IMDH; CDHM, 2007.

¹³ BICHARA, J. P. Imigração ilegal e direito internacional: alguns aspectos da atualidade. In: ARAÚJO, B. M. V.; BIZAWU, K.; LEISTER, M. A. [Coords.]. *Direito internacional dos direitos humanos II* [Recurso eletrônico on-line], Florianópolis: CONPEDI, 2015, p. 222. Disponibile all'indirizzo:

<<https://www.conpedi.org.br/publicacoes/66fsI345/71rqv166/bI5hW7dEz9J0Z65u.pdf>>.

Acceso il: 03 genn. 2018.

¹⁴ INGLÊS, P. Globalização, mobilidade humana e criatividade: desafiando categorias a partir de três casos de migração forçada em Angola. In: VASCONCELOS, A. M. N.; BOTEGA, T. [Orgs.]. *Política migratória e o paradoxo da globalização*. Porto Alegre: EDIPUCRS, Brasília: CSEM, 2015, p. 170.

¹⁵ ACNUR; IMDH; CDHM. *Políticas públicas para as migrações internacionais: migrantes e refugiados*. 2 ed. revista e atualizada, Brasília: ACNUR; IMDH; CDHM, 2007.

Importante osservare che l'origine dei diritti dei rifugiati è intimamente connessa all'avvento del Sistema Internazionale di Protezione dei Diritti Umani. Codificato dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nel 1945 dalle Nazioni Unite (ONU), il Diritto dei Rifugiati vede il suo primo riflesso nei diritti delle minoranze. In seguito, sorsero come le fonti primarie del diritto internazionale specifiche di diritto dei rifugiati la Convenzione Relativa allo Statuto dei Rifugiati del 1951 e il Protocollo Facoltativo sullo Status dei Rifugiati del 1967.¹⁶

Nell'attualità, i flussi migratori hanno come una delle loro principali ragioni le disuguaglianze esistenti tra i Paesi del mondo e/o all'interno di un Paese, imponendo una grande sfida alla "forma statale di domini racchiusi, governati da meccanismi ambigui che includono alcuni cittadini, escludendo tutti gli altri". I flussi migratori generano un'inquietudine riguardo alla non effettiva protezione dei diritti umani, per il fatto appunto che questi diritti trovano vigore nella stessa umanità, però, sono quelli che "soltanto possono essere minacciati dalla propria umanità".¹⁷

I migranti internazionali sono quasi 150 milioni in questo inizio secolo, nella misura in cui definiamo come migrante ogni persona residente in Paese straniero, ossia, 2,5% della popolazione mondiale. Erano 75 milioni nel 1965 e 120 milioni nel 1990, secondo i numeri disponibili. E anche se inesatte, queste cifre approssimate rendono evidente la progressione dei dislocamenti negli ultimi quaranta anni. Ma le previsioni sono ancora più alte se consideriamo che, secondo alcune fonti, fino alla fine del secolo, quasi 1 miliardo di persone si dislocheranno.¹⁸

Quindi, i controlli delle frontiere nazionali e la cooperazione internazionale nella gestione delle migrazioni si sono resi altamente restrittivi, direzionati dagli interessi di una minoranza. La maggioranza delle persone non ha né le risorse economiche né i diritti politici necessari alla libera circolazione. Siamo lontani da un mondo di mobilità senza frontiere. La complessità e la diversità del processo di redistribuzione della popolazione in ambito mondiale, con circa 244 milioni di migranti nel 2015, ha puntato verso un nuovo contesto geopolitico delle migrazioni internazionali, con riflessi in Brasile.^{19 20}

La mobilità del capitale e della forza lavoro e i loro impatti nel quotidiano sociale, nei mercati di lavoro, nelle società di arrivo e partenza, nei flussi finanziari, nelle migrazioni internazionali ridisegnano i Paesi negli spazi migratori e nella divisione internazionale del lavoro. In questo senso, a partire dai luoghi inseriti nella logica della produzione globale si scatena una nuova configurazione migratoria internazionale e nazionale con diverse modalità di flussi (ri)disegnate nell'ambito delle migrazioni transnazionali.^{21 22 23 24 25}

¹⁶ VEIGA, F. L. F. O direito brasileiro e a realidade dos fluxos migratórios na América Latina: a influência da Colômbia e do Haiti. In: *Revista Eletrônica de Direito Internacional*, Ed. Esp. Refugiados, ISSN 1981-9439, vol.20, 2017, p. 29.

¹⁷ RESTA, E. *Direito fraterno*. [Traduzione di Sandra Regina Martini Vial]. Santa Cruz do Sul: EDUNISC, 2004, p. 12-13.

¹⁸ HILY, M. A. As migrações contemporâneas: dos Estados e dos homens. In: *Seminário Cultura e Intolerância - SESC*, Vila Mariana, São Paulo, nov., 2003, p. 1-2. Disponibile all'indirizzo: < <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-00609853/document>>. Accesso il: 03 genn. 2018.

¹⁹ BAUMAN, Z. *Globalização: as consequências humanas*. Rio de Janeiro: Zahar Editora, 1999, p. 69.

²⁰ ONU. *International migration flows to and from selected countries: the 2015 revision*. New York: Population Division, 2015.

²¹ BAENINGER, R. Migrações transnacionais de refúgio no Brasil. In: LUSI, C. [Org.]. *Migrações internacionais: abordagens de direitos humanos*. Brasília: CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios, 2017, p. 13.

²² SASSEN, S. *The mobility of labor and capital*. Cambridge: Cambridge University Press, 1988, p. 201.

In ogni modo, le migrazioni internazionali tenderanno ad intensificarsi, corrispondendo alla stessa velocità della mobilità del capitale nella contemporaneità, con la conseguente ridefinizione nel rapporto migrazione - sviluppo. Nella gerarchia della geopolitica globale, le migrazioni transnazionali di rifugio, le loro direzioni e sensi si rendono espressioni di funzionamento del mercato mondiale e del mercato di lavoro.^{26 27 28}

4. La contestualizzazione della legge e del decreto sulla migrazione nell'ambito dell'ordinamento giuridico brasiliano

Nello stabilimento di una tipologia giuridica del *migrante*, la Legge n. 13.445, del 24 maggio 2017 regolamentata dal Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017 abbandona il concetto di *straniero* (dal latino *extraneus*, con senso comune di alieno, elusivo, estraneo o improprio), non appena di connotazione peggiorativa nella nostra cultura, ma anche giuridicamente consacrato nella legge in vigore come un soggetto di seconda classe, privato, senza giustificazione plausibile in un regime democratico, di parte significativa dei diritti attribuiti ai nazionali.²⁹

Secondo questa linea, la Legge n° 13.445, del 24 maggio 2017 nel suo articolo 1° dispone sui diritti e doveri del migrante e del visitante, regolando il loro ingresso e soggiorno nel Paese e anche stabilisce principi e direttive per le politiche pubbliche verso l'immigrante e il rifugiato. In seguito, nei suoi commi, definisce l'immigrante come persona nazionale di un altro Paese o apolide che lavora o risiede e si stabilisce temporanea o definitivamente in Brasile; emigrante come brasiliano che stabilisce residenza temporanea o definitivamente all'estero; residente frontaliero come persona nazionale di un Paese limitrofo o apolide che conserva la sua residenza abituale in comune confinante a un Paese vicino; visitante a persona nazionale o di un altro Paese o apolide che viene in Brasile per soggiorni di breve durata, senza pretesa di stabilirsi temporanea o definitivamente nel territorio nazionale, e per ultimo, apolide come la persona che non sia considerata come nazionale da nessuno Stato, secondo la sua legislazione, nei termini della Convenzione sullo Status degli Apolidi, del 1954, promulgata dal Decreto n. 4.246, del 22 maggio 2002, o così riconosciuta dallo Stato brasiliano.³⁰

²³ DE HASS, H. Migration and development: a theoretical perspective. In: *International Migration Review*, vol. 44, n° 1, 1986, p. 16.

²⁴ GUARNIZO, L. E.; PORTES, A. e HALLER, W. Assimilation and transnationalism: determinants of transnational political action among contemporary migrants. In: *American Journal of Sociology*, vol. 108, n° 6, 2003, p. 215-216.

²⁵ PORTES, A. Convergências teóricas e dados empíricos no estudo do transnacionalismo imigrante. In: *Revista Crítica de Ciências Sociais*, n° 69, 2004.

²⁶ BAENINGER, R. Migrações transnacionais de refúgio no Brasil. In: LUSI, C. [Org.]. *Migrações internacionais: abordagens de direitos humanos*. Brasília: CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios, 2017, p. 13-14.

²⁷ DE HASS, H. Migration and development: a theoretical perspective. In: *International Migration Review*, vol. 44, n° 1, 1986, p. 16-17.

²⁸ BASSO, P. Sviluppo diseguale, migrazioni, politiche migratorie. In: BASSO, P.; PEROCOO, F. (A cura di). *Gli immigrati in Europa: disuguaglianze, razzismo, lotte*. Parte Prima. Milano: Franco Angeli, 2003, p. 98.

²⁹ MORAIS, J. L. B.; PIRES JÚNIOR, P. A.; GRANJA, J. G. L. e VENTURA, D. F. L. Lei de migrações propõe acabar com legado da ditadura sobre o tema. In: *Consultor jurídico*. Disponibile all'indirizzo: <<https://www.conjur.com.br/2014-set-04/lei-migracoes-propoe-acabar-legado-ditadura-tema>>. Accesso il: 03 genn. 2018.

³⁰ BRASIL. Lei n° 13.445, de 24 de maio de 2017. Institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 25 mai. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/lei/L13445.htm>. Accesso il: 23 dic. 2017.

L'articolo 3° tratta la politica migratoria brasiliana che si determina su principi e direttive come: l'universalità, l'indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani (comma I); non criminalizzazione della migrazione (comma III); non decriminalizzazione in ragione dei criteri o delle procedure per cui la persona è stata ammessa nel territorio nazionale (comma IV); accoglienza umanitaria (comma VI); uguaglianza di trattamento e opportunità al migrante e ai suoi familiari (comma IX); inclusione sociale, lavorativa e produttiva del migrante per mezzo di politiche pubbliche (comma X); accesso egualitario e libero del migrante a servizi, programmi e benefici sociali, beni pubblici, educazione, assistenza giuridica integrale, pubblica, lavoro, dimora, servizi bancari e previdenza sociale (comma XI).

E come conseguenza di questo corpo forte di premesse l'articolo 4° si è mostrato in sintonia con il testo costituzionale nel garantire al migrante nel territorio nazionale, in condizione di uguaglianza con i nazionali, l'invulnerabilità del diritto alla vita, alla libertà, all'uguaglianza, alla sicurezza e alla prosperità, così come assicurando tra l'altro: accesso a servizi pubblici di sanità e di assistenza sociale e alla previdenza sociale, nei termini della legge, senza discriminazione in ragione della nazionalità o della condizione migratoria (comma VIII); garanzia dell'adempimento delle obbligazioni legali e contrattuali e dell'applicazione delle norme di protezione al lavoratore, senza discriminazione in ragione della nazionalità e della condizione migratoria (comma XI); esenzione dalle tasse di cui tratta questa legge, tramite dichiarazione penuria economica, nella forma del regolamento (comma XII).

Specificamente, il Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017 nel suo articolo 1° porta il concetto di rifugiato come la persona che abbia ricevuto protezione speciale dello Stato brasiliano, secondo previsto dalla Legge n. 9.474, del 22 luglio 1997 (comma VII). L'articolo 3° è categorico nello stabilire che è vietato negare visto oppure residenza o impedire l'ingresso nel Paese per motivo d'etnia, religione, nazionalità, appartenenza a gruppo sociale o opinione politica. In questo campo aperto, la centralità della dignità umana (Costituzione Federale/88, articolo 1°, comma III); la costruzione di una società libera, giusta e solidale (Costituzione Federale/88, articolo 3°, comma I) e la promozione del bene di tutti, senza pregiudizi di razza, sesso, colore, età e qualsiasi altre forme di discriminazione (Costituzione Federale/88, articolo 3°, comma IV), acquisisce speciale importanza ed esige che l'ordinamento giuridico brasiliano venga a concretizzarsi senza perdere di vista gli scopi costituzionali.³¹

Il traguardo da raggiungere è quello della cittadinanza universale dei migranti e rifugiati, che non può differire da quella di cui è titolare il cittadino nazionale, configurata nell'insieme di diritti inalienabili, intrinseci all'essere umano, il cui rispetto e protezione non possono divergere perché la persona è nata qui o là, o perché è titolare di questa o quella nazionalità.³²

In questa prospettiva, l'idea di cittadinanza presuppone tre elementi basilari nella sua costituzione, cioè: l'elemento civile che include le libertà individuali, il diritto di andare e venire, la libertà di stampa, di pensiero e di fede, il diritto alla

³¹ BRASIL. Constituição Federal (1988). Constituição da República Federativa do Brasil de 1988. Publicada no *Diário Oficial da União*, Brasília, 05 out. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicaocompilado.htm>. Acceso il: 23 dic. 2017.

³² MILESI, R. Por uma nova lei de migração: a perspectiva dos direitos humanos. In: *Leis e políticas migratórias: o desafio dos direitos humanos*. CEAM/UnB-CSEM e UniEURO. Brasília, maio-2007. Disponibile all'indirizzo: <http://www.csem.org.br/pdfs/por_uma_nova_lei_de_migracao_no_brasil_%20rosita_milesi.pdf>. Acceso il: 23 dic. 2017.

proprietà e di concludere contratti validi e il diritto alla giustizia. Il secondo elemento è quello politico, il quale suppone il diritto di partecipare all'esercizio del potere politico – diritto di votare e di essere votati (Istituzioni corrispondenti al parlamento e a consigli locali). Il terzo elemento si riferisce alla vita sociale dei cittadini e questo significa che tutti hanno diritto a un minimo di benessere sociale ed economico prodotto da tutti e che nessuno può essere escluso dall'eredità sociale di una determinata società. E questo si dà attraverso il sistema educativo e i servizi sociali.^{33 34}

Con l'incremento della mobilità umana nei suoi diversi aspetti, migranti lavoratori, rifugiati, rientrati, *desplazados*, migrazione forzata, migrazione indocumentata, e tante altre, cresce il dibattito attorno ai diritti dei Migranti, anche in situazioni di indocumentazione e di vulnerabilità sociale, poiché il diritto alla vita deve prevalere sulle normative stabilite dagli Stati nazionali, in genere restrittive e discriminatorie. È in questo contesto di violazione di diritti che l'idea di una "cittadinanza transnazionale" comincia ad essere discussa, sia nell'ambito dei movimenti sociali o delle organizzazioni internazionali (Silva, 2017, p. 88).

Un esempio di questo sono le varie convenzioni internazionali, tra di loro la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie del 1990 (il Brasile non l'ha firmata e non ha ancora aderito); gli accordi sulla residenza firmati nell'ambito del MERCOSUR; la Dichiarazione dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR), la quale fu firmata a Brasilia, nel 2008, con l'obiettivo prioritario di ampliare la "cooperazione in sede di migrazione, con un approccio integrale sul rispetto incondizionato dei diritti umani e lavorativi per la regolarizzazione migratoria e l'armonizzazione delle politiche" - articolo 3, k.³⁵

Altri strumenti importanti della protezione ai migranti sono le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – OIL, tra di loro la Convenzione sui Lavoratori Migranti n. 97 (riveduta) del 1949; quella n. 143 del 1975 e quella n. 189 del 2011, le quali dispongono sui diritti di una categoria meno protetta tra i migranti che sono i lavoratori domestici.³⁶

Uguale novità è quella dell'articolo 55, comma II, alinea "a" della Legge n. 13.445/2017 con dispositivo identico nell'articolo 193, comma II, alinea "a" del Decreto n. 9.199/17, per cui il Ministero della Giustizia e le Forze dell'Ordine non procederanno all'espulsione di coloro a cui si riferisce l'articolo 192 quando l'espulso "avrà figlio brasiliano che si trovi sotto la guardia o dipendenza economica o socio-affettiva o avrà persona brasiliana sotto la sua tutela".

In questo contesto, il Ministro Marco Aurélio del Supremo Tribunale Federale nel giudizio dell' Habeas-Corpus 148.558-SP, pubblicato sul DJE de 12/12/2017, ha deferito ingiunzione preliminare per sospendere la pratica dell'atto di espulsione previsto dall'Ordinanza n. 2.911/2008, del Ministero della Giustizia con una rilettura dell'impossibilità d'espulsione del paziente di nazionalità peruviana

³³ SILVA, S. A. Migração e cidadania: desafios à inclusão dos imigrantes no Brasil. In: Carmen Lussi [Org.]. *Migrações internacionais: abordagens de direitos humanos*. Brasília: CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios, 2017, p. 87.

³⁴ MARSHALL, T. H. *Classe, cidadania e status*. Rio de Janeiro: Zahar, 1967, p. 63-64.

³⁵ SILVA, S. A. Migração e cidadania: desafios à inclusão dos imigrantes no Brasil. In: LUSSI, C. [Org.]. *Migrações internacionais: abordagens de direitos humanos*. Brasília: CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios, 2017, p. 88.

³⁶ *Ibidem*, p. 88-89.

davanti all'esistenza di figlia brasiliana senza la necessità di qualsiasi criterio cronologico secondo la legislazione revocata.³⁷

Il documento della sentenza segnala il termine dell'adempimento della pena per pratica delle infrazioni descritte dagli articoli 12 (spaccio di droga) e 14 (associazione per lo spaccio), della Legge n. 6.368/1976 in vigore all'epoca in cui il titolo di condanna raggiunse preclusione nel 30 marzo 2004. Davanti all'imminenza della ritirata obbligatoria dal territorio brasiliano il paziente aggiunse atto di nascita di bambino nato il 27 giugno 2010; testimonianza scritta dalla madre della minorenne e depositi bancari che dichiara di essere destinati alla figlia.

Secondo il ministero, la Legge n. 13.445/17 ha revocato interamente la Legge n. 6.815, del 19 agosto 1980, il cosiddetto Statuto dello Straniero, passando l'articolo 55, comma II, alinea "a" della denominata Legge sulla Migrazione ad allontanare la condizionante cronologica della nascita dei figli nati in Brasile, basta l'esistenza del discendente brasiliano che si trovi sotto la potestà genitoriale o la dipendenza economica o socio-affettiva dello straniero ad impedire l'espulsione. Ecco la giustificativa della sospensione di pratica dell'atto d'espulsione obbligatoria fino al giudizio di merito.³⁸

Altra singolarità è la regolamentazione dell'istituto del trasferimento di persone condannate previsto dall'articolo 285 del decreto regolatore che funziona da meccanismo di cooperazione giuridica internazionale di natura umanitaria che mira a contribuire al reinserimento sociale del beneficiario, che potrà essere concesso quando la richiesta per fondamento in trattato di cui il Paese faccia parte o ci sia promessa di reciprocità di trattamento.

Finalmente, il Decreto n. 9.199/17 permette che il migrante richieda, in qualsiasi tempo, l'inclusione del suo nome sociale, accompagnato dal nome civile, nelle banche dati del registro di migranti (articolo 69, paragrafo 4º). Tuttavia, in conformità con l'articolo 76 le modifiche del nome civile possono essere realizzate soltanto dopo decisione giudiziale. In questo modo, si impone all'immigrante appena la responsabilità di mantenere i suoi dati di registro aggiornati (articolo 70, paragrafo unico).³⁹

4.1 Incongruenze del Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017

Senza dubbio il Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017, che ha regolamentato la Legge n. 13.445, del 24 de maggio 2017 ha portato significativi progressi nella tematica della protezione agli immigranti e ai rifugiati in Brasile davanti all'impegno con gli obblighi assunti per mezzo dei trattati sui diritti umani in ambito internazionale.

³⁷ BRASIL. Supremo Tribunal Federal. *Habeas Corpus nº 148.558-SP*, Paciente: Lawrence Ndiefe; Impetrante: Marcos Antônio de Souza; Coator: Ministro de Estado da Justiça. Ministro Relator Marco Aurélio, Publicação DJE: 12/12/2017. Disponibile all'indirizzo: <<http://portal.stf.jus.br/processos/detalhe.asp?incidente=5277664>>. Acceso il: 24 dic. 2017.

³⁸ BRASIL. Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017. Institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 25 mai. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/lei/L13445.htm>. Acceso il: 23 dic. 2017.

³⁹ BRASIL. Decreto nº 9.199, de 20 de novembro de 2017. Regulamenta a Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017, que institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 21 nov. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/decreto/D9199.htm>. Acceso il: 23 dic. 2017.

Tuttavia, il Decreto presenta aspetti palesemente contrari allo spirito della Legge sulla migrazione, come l'articolo 28, comma V, che regola il rifiuto di concessione di visto a persona che abbia praticato atto contrario ai principi o agli obiettivi disposti nella Costituzione. Il legislatore, quando non ha disciplinato che cosa sia "atto contrario ai principi o agli obiettivi disposti nella Costituzione" apre un campo discrezionale al Potere Esecutivo perché rifiuti visto e autorizzazione di residenza a persone ritenute indesiderate. Un tale dispositivo è trovato anche negli articoli 133, comma V e 171, comma IX.

Il Decreto non regola neanche la Politica Nazionale sulle Migrazioni, Rifugio e Apolidia precettata dall'articolo 120 della Legge n. 13.445/17 in cui prevede la partecipazione della società civile e altri attori sociali e governativi, per la sua effettuazione, secondo i principi e direttive della Legge sulla Migrazione che rispecchia i valori presenti nella Costituzione Federale del 1988.⁴⁰

Nello stesso senso, il Decreto si omette anche sulla disciplina di concessione dei visti provvisori per accoglienza umanitaria prevista dall'articolo 14, comma I, alinea "c", paragrafo 3° della Legge sulla Migrazione che dispone:

il visto provvisorio per accoglienza umanitaria potrà essere concesso all'apolide o al nazionale di qualsiasi Paese in situazione di grave o imminente instabilità istituzionale, di conflitto armato, di calamità di grande proporzione, di disastro ambientale o di grave violazione dei diritti umani o di diritto internazionale umanitario, o in altre ipotesi, nella forma del regolamento (Enfasi dell'autore).

L'articolo 36, paragrafo 1° del Decreto n. 9.199/17 stabilisce ancora,

atto comune dei Ministri della Giustizia, e Pubblica Sicurezza, degli Affari Esteri e del Lavoro definirà le condizioni, le scadenze e i requisiti per l'emissione del visto menzionato sul *caput* ai nazionali o ai residenti di Paesi o regioni specificati nel proprio atto (Enfasi dell'autore).

Purtroppo, il progresso concepito dalla lettura dell'articolo 14, comma I, alinea "c" della Legge n. 13.445/17 ha forza appena teoricamente, visto che gli è mancato il regolamento che è stato trasferito ad atto comune dei Ministri della Giustizia e Pubblica Sicurezza, degli Affari Esteri e del Lavoro.⁴¹

Altro istituto lodevole è la concessione di visto provvisorio mirato al ricongiungimento familiare previsto dall'articolo 45 del Decreto che sarà concesso al migrante:

I - coniuge o convivente, senza qualsiasi discriminazione, nei termini dell'ordinamento giuridico brasiliano;

⁴⁰ BRASIL. Constituição Federal. Constituição da República Federativa do Brasil de 1988. Publicada no *Diário Oficial da União*, Brasília, 05 out. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicaoconsolidado.htm>. Accesso il: 23 dic. 2017.

⁴¹ BRASIL. Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017. Institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 25 mai. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/lei/L13445.htm>. Accesso il: 23 dic. 2017.

- II - figlio di brasiliano o d'immigrato beneficiario d'autorizzazione di residenza;
- III - che abbia figli brasiliani;
- IV - che abbia figlio immigrato beneficiario d'autorizzazione di residenza;
- V - ascendente fino al secondo grado di brasiliano o d'immigrato beneficiario d'autorizzazione di residenza;
- VI - discendente fino al secondo grado di brasiliano o d'immigrato beneficiario d'autorizzazione di residenza;
- VII - fratello di brasiliano o d'immigrato beneficiario d'autorizzazione di residenza; oppure
- VIII - che abbia brasiliani sotto tutela, curatela o responsabilità (Enfasi dell'autore)

Tuttavia in consonanza con l'articolo 37 della Legge n. 13.445/17 tale concessione dovrebbe accadere "senza qualsiasi discriminazione" essendo indebitamente aggiunta al comma I (primo) del Decreto l'espressione "nei termini dell'ordinamento giuridico brasiliano".

Ma è da osservare altro aspetto di speciale rilievo: si tratta della possibilità di concessione di visti provvisori per la ricerca, l'insegnamento, o l'estensione accademica; per lavoro; per la realizzazione di investimento o di attività con rilevanza economica, sociale, scientifica, tecnologica o culturale; e per attività artistiche o sportive con contratto a termine con previsione legale sull'articolo 34, paragrafo 6°; articolo 38, paragrafo 9°; articolo 42, paragrafi 3° e 4°; articolo 43, paragrafi 3° e 4°; e articolo 46, paragrafo 5° dipendano da deferimento, dal Ministero del lavoro, d'autorizzazione di residenza previa all'emissione di visto provvisorio, il che richiederà dalla parte del Ministero del Lavoro una definizione quanto alle procedure burocratiche davanti alla sua nuova attribuzione.

Riguardo alla concessione di visti provvisori ai migranti che cercano lavoro in territorio brasiliano (articolo 14, alinea "e" della Legge n. 13.445/17; articolo 38, paragrafo 1°, comma I del Decreto n. 9.199/17) si deve ammettere che questo dispositivo significa un grande progresso nella tematica. Ma anche qui sorge una perplessità quanto all'esigenza di "un'offerta di lavoro formalizzata da persona giuridica in attività nel Paese" secondo la lettura dell'articolo 14, paragrafo 4°. Evidentemente, un contratto di lavoro non costituisce un'offerta, ma la realizzazione d'atto giuridico di un rapporto di lavoro o di prestazione di servizi consumata dalle parti. Quindi, questa esigenza aumenterà il grado di difficoltà all'ottenimento da parte dei migranti lasciando di proteggere quelli che ancora non possiedono offerta di lavoro. Questa ipotesi potrà impedire che le aziende assumano migranti considerate le incertezze giuridiche che decorrono dalla presenza di dipendenti in attesa di visto provvisorio di lavoro.

D'altra parte, l'articolo 171 apre la possibilità, dopo intervista individuale e tramite atto giustificato, di vietare l'ingresso nel Paese a persona che non soddisfi le raccomandazioni temporanee o permanenti di emergenze in pubblica sanità d'importanza nazionale definite dal Regolamento Sanitario Internazionale (comma XIII); o che non soddisfi le raccomandazioni temporanee o permanenti di emergenze in pubblica sanità d'importanza nazionale definite dal Ministero della Salute (comma XIV) il che potrebbe dare possibilità all'eventuale discriminazione di migranti per motivi sanitari.

Altra improprietà è l'utilizzo del termine "immigrante impedito o clandestino" nell'articolo 172 *caput* e il suo paragrafo unico che certamente potrà contribuire all'aumento della discriminazione di migranti in situazione irregolare in Brasile e generare offesa al precetto del comma II dell'articolo 3° della Legge sulla

Migrazione che prevede il "ripudio e prevenzione alla xenofobia, al razzismo e a qualsiasi forma di discriminazione".

Tra questi dettami, è da osservare l'articolo 27, comma IV, che presenta nel suo contenuto uno sguardo autoritario quando stabilisce che il visto non sarà concesso "a chi al momento della sollecitazione del visto si comporti in modo aggressivo, infamante o spregiante nei confronti degli agenti del servizio consolare brasiliano". Certamente, questo dispositivo, oltre a contrariare la *mens legislatoris* della Legge sulla Migrazione, potrà anche generare arbitrarità indesiderate.

Non meno importante è la redazione dell'articolo 81 del Decreto n. 9.199/17 in cui si stabilisce l'obbligo agli Uffici di Stato Civile di spedire mensilmente informazioni degli atti e della morte di migranti alla Polizia Federale. In decorrenza del campo del termine *atti* non si sa se saranno tutti i registri o appena quelli di nascita. Inoltre, non c'è una giustificazione ragionevole perché la Polizia Federale mantenga questa banca dati.

Altra questione riguarda l'articolo 123 che stabilisce che "a nessuno sarà tolta la sua libertà per ragioni migratorie, eccetto nei casi previsti dalla legge" il che in effetti pratici, significa garantire l'accesso all'assistenza giuridica e al giusto processo legale. A sua volta, l'articolo 211 del Decreto n. 9.199/17 apre la possibilità della decretazione dell'arresto del deportando e/o immigrati in situazione irregolare davanti al dispositivo legale in cui si permette al delegato della Polizia Federale rappresentare davanti al giudizio federale per l'arresto o altra misura cautelare che ferisca il carattere pluralista etnico, razziale, religioso, e culturale della Legge n. 13.445/17.⁴²

Quindi, nella conduzione delle sue politiche migratorie, il Paese ricevente dovrà, perentoriamente, tenere in conto i suoi obblighi internazionali, che dovranno prevalere sulla sua competenza territoriale. Tuttavia, l'esercizio della competenza territoriale dello Stato può soffrire alcune ponderazioni, davanti alle esigenze del convivio internazionale. Nel senso che la frontiera tra autodeterminazione dello Stato e diritto internazionale è, infatti, mutevole, sviluppandosi secondo le contingenze dell'umanità che gli Stati hanno l'obbligo di rispettare specie quanto riguarda al diritto dei migranti.^{43 44}

Si deve quindi, propugnare la consolidazione dei parametri minimi di diritti umani convenzionati internazionalmente, affinché la protezione alla dignità degli essere umani sia costante e non un semplice rimedio, in situazioni in cui la violazione è così grave che fa che l'individuo perda quello che, nelle parole di Hannah Arendt, lo rende umano: la sua comunità.⁴⁵

⁴² BRASIL. Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017. Institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 25 mai. 2017. Disponibile all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/ato2015-2018/2017/lei/L13445.htm>. Accesso il: 23 dic. 2017.

⁴³ JUBILUT, L. L. e MENICUCCI, O. S. A. A necessidade da proteção internacional no âmbito da migração. In: *Revista Direito GV*, São Paulo, vol. 6 (1), 2010, p. 279-280, jan./jun., Disponibile all'indirizzo: <<http://www.scielo.br/pdf/rdgv/v6n1/13.pdf>>. Accesso il: 03 genn. 2018.

⁴⁴ BICHARA, J. P. Imigração ilegal e direito internacional: alguns aspectos da atualidade. In: ARAÚJO, B. M. V.; BIZAWU, K.; LEISTER, M. A. [Coords.]. *Direito internacional dos direitos humanos II* [Recurso eletrônico on-line], Florianópolis: CONPEDI, 2015, p. 227. Disponibile all'indirizzo: <<https://www.conpedi.org.br/publicacoes/66fsl345/71rqv166/bI5hW7dEz9J0Z65u.pdf>>. Accesso il: 03 genn. 2018.

⁴⁵ JUBILUT, L. L. *O direito internacional dos refugiados e sua aplicação no ordenamento jurídico brasileiro*. São Paulo: Método, 2007, p. 207.

5. Considerazioni finali

Non è mai troppo ricordare che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 (anche se considerata uno strumento *soft law*) garantisce ad ogni essere umano il diritto alla libera circolazione tra gli Stati, il diritto a stabilire la sua dimora dentro le frontiere di qualsiasi Stato e il diritto a uscire e tornare nello Stato natio, o dovunque si trovi, quando gli convenga (articolo 13, commi I e II), è anche concepito come diritto umano.

Le dimensioni della dignità umana sono aggiornate ad ogni momento, potendo culminare in un'espansione del contenuto dei diritti o anche nella creazione di nuovi diritti fondamentali.⁴⁶ In questo modo, il cambiamento di prospettiva globale nel trattamento ai migranti passa giocoforza attraverso la trasformazione legislativa interna di Paesi come il Brasile, che riescano a capire la problematica delle migrazioni come una realtà indiscutibile e impegnativa, ma che, oltre alle questioni di ordinario controllo, di polizia e di Stato, deve essere osservata come una questione sociale, sotto il paradigma del rispetto ai diritti umani nella sua totalità. Il fenomeno delle migrazioni internazionali punta verso la necessità di ripensare il mondo non basato sulla competitività economica e nella chiusura delle frontiere, ma nella promozione della cittadinanza universale, della solidarietà e della fraternità, e nelle azioni umanitarie.⁴⁷

È evidente il progresso normativo della legislazione migratoria brasiliana che propugna l'isonomia e integrazione dei migranti e rifugiati alla società brasiliana come soggetti di diritti e doveri, fondamenti che si trovano in sintonia con i principi e regole stabiliti dalla Costituzione Federale del 1988 ed è importante per l'immagine di un Paese che sappia badare ad argomenti complessi di grande rilievo internazionale come le migrazioni.

Tuttavia, le incongruenze puntate nella legislazione sulla migrazione potrebbero produrre un discorso istituzionale di restrizione, e selezione di migranti con nitido danno non solo allo sviluppo nazionale, tramite l'interscambio culturale e lo sviluppo umano, ma anche a causa della non assunzione in posti di lavoro in determinati settori dell'economia, il che richiederà una revisione del Decreto n. 9.199, del 20 novembre 2017.

6. FONTI BIBLIOGRAFICHE

- ACNUR; IMDH; CDHM. *Políticas públicas para as migrações internacionais: migrantes e refugiados*. 2 ed. revista e atualizada, Brasília: ACNUR; IMDH; CDHM, 2007.
- BAENINGER, R. Migrações transnacionais de refúgio no Brasil. In: Carmen Lussi [Org.]. *Migrações internacionais: abordagens de direitos humanos*. Brasília: CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios, 2017, p. 13-29.
- BASSO, P. Sviluppo diseguale, migrazioni, politiche migratorie. In: Basso, P.; Perocco, F. (A cura di). *Gli immigrati in Europa: disuguaglianze, razzismo, lotte*. Parte Prima. Milano: Franco Angeli, 2003, p. 82-117.
- BAUMAN, Z. *Globalização: as consequências humanas*. Rio de Janeiro: Zahar Editora, 1999.
- BICHARA, J. P. Imigração ilegal e direito internacional: alguns aspectos da atualidade. In: ARAÚJO, B. M. V.; BIZAWU, K.; LEISTER, M. A. [Coords.].

⁴⁶ HABERMAS, J. *Sobre a constituição da Europa*. São Paulo: Editora UNESP, 2012, p. 14.

⁴⁷ MILESI, R. e MARINUCCI, R. Migrações internacionais contemporâneas. In: *Instituto Migrações e Direitos Humanos - IMDH*. 2005. Disponibile all'indirizzo: <<http://www.migrante.org.br/index.php/refugiados-as2/143-migracoes-internacionais-contemporaneas>>. Acceso il: 05 genn. 2018.

- Direito internacional dos direitos humanos II* [Recurso eletrônico on-line], Florianópolis: CONPEDI, 2015, p. 221-240. Disponível all'indirizzo: <<https://www.conpedi.org.br/publicacoes/66fsl345/71rqv166/b15hW7dEz9J0Z65u.pdf>>. Acesso il: 03 genn. 2018.
- BRASIL. Constituição Federal (1988). Constituição da República Federativa do Brasil de 1988. Publicada no *Diário Oficial da União*, Brasília, 05 out. Disponível all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicaocompilado.htm>. Acesso il: 23 dic. 2017.
- BRASIL. Decreto nº 9.199, de 20 de novembro de 2017. Regulamenta a Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017, que institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 21 nov. 2017. Disponível all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/_ato2015-2018/2017/decreto/D9199.htm>. Acesso il: 23 dic. 2017.
- BRASIL. Lei nº 13.445, de 24 de maio de 2017. Institui a Lei de Migração. Publicado no *Diário Oficial da União*, Brasília, 25 mai. 2017. Disponível all'indirizzo: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/_ato2015-2018/2017/lei/L13445.htm>. Acesso il: 23 dic. 2017.
- BRASIL. Supremo Tribunal Federal. *Habeas Corpus nº 148.558-SP*, Paciente: Lawrence Ndiefe; Impetrante: Marcos Antônio de Souza; Coator: Min. de Estado da Justiça. Min. Rel. Marco Aurélio, Publicação DJE: 12/12/2017. Disponível all'indirizzo: <<http://portal.stf.jus.br/processos/detalhe.asp?incidente=5277664>>. Acesso il: 24 dic. 2017.
- CARLOS-MURILLO, Juan. A proteção internacional dos refugiados na América Latina e o tratamento dos fluxos migratórios mistos. In: *Cadernos de Debates Refúgio, Migrações e Cidadania*. Brasília: Instituto Migrações e Direitos Humanos. vol. 3, nº 3, 2008, p. 25-30.
- DE HASS, H. Migration and development: a theoretical perspective. In: *International Migration Review*, vol. 44, nº 1, 2010, 1986, p. 227-264.
- FERREIRA, A. B. H. *Novo dicionário da língua portuguesa*. 2. ed. Rio de Janeiro: Nova Fronteira, 1986.
- GUARNIZO, L. E.; PORTES, A. e HALLER, W. Assimilation and transnationalism: determinants of transnational political action among contemporary migrants. In: *American Journal of Sociology*, vol. 108, nº 6, 2003, p. 1211-1248.
- HABERMAS, J. *Sobre a constituição da Europa*. São Paulo: Editora UNESP, 2012.
- HILY, M. A. As migrações contemporâneas: dos Estados e dos homens. In: *Seminário Cultura e Intolerância - SESC*, Vila Mariana, São Paulo, nov., 2003, p. 1-10. Disponível all'indirizzo: <<https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-00609853/document>>. Acesso il: 03 genn. 2018.
- INGLÊS, P. Globalização, mobilidade humana e criatividade: desafiando categorias a partir de três casos de migração forçada em Angola. In: VASCONCELOS, A. M. N e BOTEGA, T. [Orgs.]. *Política migratória e o paradoxo da globalização*. Porto Alegre: EDIPUCRS, Brasília: CSEM, 2015, p. 169-188.
- JUBILUT, L. L. *O direito internacional dos refugiados e sua aplicação no ordenamento jurídico brasileiro*. São Paulo: Método, 2007.
- JUBILUT, L. L. e MENICUCCI, O. S. A. A necessidade da proteção internacional no âmbito da migração. In: *Revista Direito GV*, São Paulo, vol. 6 (1), 2010, p. 275-294, jan./jun., Disponível all'indirizzo: <<http://www.scielo.br/pdf/rdgv/v6n1/13.pdf>>. Acesso il: 03 genn. 2018.
- MACHADO, C. A. A. A fraternidade e o direito constitucional brasileiro: anotações sobre a incidência e aplicabilidade do princípio/valor fraternidade no direito constitucional brasileiro a partir da sua referência no preâmbulo da Constituição federal de 1988. In: PIERRE, Luiz A. A. et al. [Org.]. *A fraternidade como categoria jurídica*. São Paulo: Cidade Nova, 2013.

- MARSHALL, T. H. *Classe, cidadania e status*. Rio de Janeiro: Zahar, 1967.
- MILESI, R. Por uma nova lei de migração: a perspectiva dos direitos humanos. In: *Leis e políticas migratórias: o desafio dos direitos humanos*. CEAM/UnB-CSEM e UniEURO. Brasília, maio, 2007. Disponível all'indirizzo: <http://www.csem.org.br/pdfs/por_uma_nova_lei_de_migracao_no_brasil_%20rosita_milesi.pdf>. Acesso il: 23 dic. 2017.
- MILESI, R. e MARINUCCI, R. Migrações internacionais contemporâneas. In: *Instituto Migrações e Direitos Humanos - IMDH*. 2005 Disponível all'indirizzo: <<http://www.migrante.org.br/index.php/refugiados-as2/143-migracoes-internacionais-contemporaneas>>. Acesso il: 05 genn. 2018.
- MORAIS, J. L. B.; PIRES JÚNIOR, P. A.; GRANJA, J. G. L., e VENTURA, D. F. L. Lei de migrações propõe acabar com legado da ditadura sobre o tema. In: *Consultor jurídico*. 2014 Disponível all'indirizzo: <<https://www.conjur.com.br/2014-set-04/lei-migracoes-propoe-acabar-legado-ditadura-tema>>. Acesso il: 03 genn. 2018.
- ONU. *International migration flows to and from selected countries: the 2015 revision*. New York: Population Division, 2015.
- PORTES, A. Convergências teóricas e dados empíricos no estudo do transnacionalismo imigrante. In: *Revista Crítica de Ciências Sociais*, nº 69, 2004, p. 73-93.
- RESTA, E. *Direito fraterno*. [Traduzione di Sandra Regina Martini Vial]. Santa Cruz do Sul: EDUNISC, 2004.
- SASSEN, S. *The mobility of labor and capital*. Cambridge: Cambridge University Press, 1988.
- SILVA, I. R. V. e BRANDÃO, P. T. *Constituição e fraternidade: o valor normativo do Preâmbulo da Constituição*. Curitiba: Juruá, 2015.
- SILVA, S. A. Migração e cidadania: desafios à inclusão dos imigrantes no Brasil. In: LUSI, C. [Org.]. *Migrações internacionais: abordagens de direitos humanos*. Brasília: CSEM - Centro Scalabriniano de Estudos Migratórios, 2017, p. 81-93.
- STURZA, J. M. O direito na sociedade atual: políticas públicas, direitos fundamentais e a indispensável fraternidade. In: *Revista da Faculdade de Direito UFMG*, Belo Horizonte, nº 68, jan./jun., 2016, p. 375-397.
- VEIGA, F. L. F. O direito brasileiro e a realidade dos fluxos migratórios na América Latina: a influência da Colômbia e do Haiti. In: *Revista Eletrônica de Direito Internacional*, Ed. Esp. Refugiados, vol.20, 2017, p.16-40.